

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

IMPARATE DAI PROTESTANTI!

Come l'Osservatore Romano giustamente scrive, è doloroso a dirsi, ma è pur troppo una verità, che tra le nazioni che più si allontanano dal Vangelo è l'Italia nostra, non le popolazioni d'Italia che, grazie a Dio, sono ancora profondamente religiose, ma il governo italiano e la gente che gli tien d'intorno e che lo costringe ad essere quello che è, irreligioso ed ateo.

Omettendo di ricordare tutti gli atti contrari alla Religione da esso compiuti, e il sistema da lui inaugurato di non mescolarsi ad alcuna dimostrazione religiosa, basta rilevare, come, a dispetto del primo articolo dello Statuto, che proclama la religione cattolica religione dello Stato, la mania anticristiana in Italia sia giunta a tale, che si rifugge nei discorsi ufficiali dal nominare il nome santo di Dio. Questo nome si ode sovente pronunciare da sovrani cattolici, come quelli di Austria e di Spagna, e da principi cattolici come quelli di Germania, o d'Inghilterra; ma dai discorsi, che i ministri italiani pongono nella bocca di un discendente di Casa Savoia, questo nome è bandito, quasi che il pronunciare riuscisse a scapito della Corona.

Ora i costumi? Ministri per quali la libertà sembra consistere nell'ateismo, si può citare ad esempio: il paese che non tollera a modello di libertà, la repubblica americana degli Stati Uniti.

Anche colà è proclamata la libertà di coscienza; ma questa libertà esiste veramente, e non è sfruttata come da noi, a beneficio soltanto degli atei. Cattolici, pro-

testanti, scismatici, a qualunque setta si appartenga, tutti son liberi parimenti di esercitare i loro culti, di innalzare i loro templi, ed in questi ultimi mesi la popolazione protestante di Baltimore ha veduto adunarsi nel suo seno una assemblea plenaria di tutto l'Episcopato cattolico di quella vastissima repubblica.

I capi del governo, protestanti ma non atei, credono in Dio, lo onorano e lo fanno onorare dagli altri. Non pochi mostri, che il passato presidente della Repubblica indicava un giorno solenne di preghiera. Non faceva distinzioni di credenze e di culti, ma invitava tutti gli americani a pregare in un giorno stabilito il capo innanzi al Creatore, innanzi a quell'Essere infinito che regge le sorti dell'umanità.

Tutta l'America pregò in quel giorno, e i Padri del Concilio cattolico, raccolto appunto in quel tempo a Baltimore, sospesero per quel dì le loro adunanze e pregarono anch'essi.

Ora quel presidente che ordinava di pregare ha cessato dalla sua carica, ed al suo posto è salito un altro, il signor Cleveland. Ebbene, come inaugurava egli le sue funzioni di presidente? Invocando l'Idio! Le sue parole sono stupende:

«Non abbiamo fede nelle sole forze umane, ma, riconoscendo umilmente la potenza e la bontà di Dio onnipotente, che presiede ai destini delle nazioni, e che sempre si rivela nella storia del nostro paese, invociamo il suo aiuto o le sue benedizioni sui nostri lavori.»

Ecco uno splendido ammaestramento per coloro che governano l'Italia.

Mentre qui la rivoluzione si lambica il cervello per cercare occasione di una festa nazionale, o non sa trovar di meglio che una insipida commemorazione della festa

dello Statuto, agli Stati Uniti si proclama festa nazionale il giorno in cui tutti debbono ringraziare il Signore, *Thanksgiving Day*, mentre qui si evita di nominare l'Idio, colà il capo del Governo ricorda che senza Dio le forze umane a nulla riescono.

Qual lezione, soggiungiamo noi, ai nostri miscredenti!

Ma quale avvenire si prepara ad un paese i cui governanti, non solo dimenticano di riconoscere i benefici di Dio, ma rifuggono fino dal pronunziarne il nome?

LA BENEDIZIONE DELLE BANDIERE A ROMA

Fanfulla pubblicava ieri le seguenti informazioni:

«Sabato, ricorrendo il compleanno di S. M. il Re, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo in grande rivista che il sovrano passerà alle truppe della guarnigione.

Tutti gli *attachés* militari presso le ambasciate e le legazioni, i componenti la casa militare del Re e gli ufficiali montati che non saranno sotto le armi sono stati invitati a trovarsi per le ore 8 1/2 nel grande maneggio del giardino reale, per attendere l'uscita del Re e del principe ereditario e prendere parte al seguito.

Prima che il Re giunga al Macao, si celebrerà la funzione della benedizione delle due bandiere offerte dalla signora romana al due reggimenti 79 e 80 della brigata Roma.

Per questa cerimonia si erano incontrate alcune serie difficoltà da parte dell'autorità ecclesiastica. Ma ieri alla fine tutto fu appianato, grazie ai buoni uffici di monsignor Anzino.

Un altare provvisorio verrà costruito sul piazzale del Macao, e monsignor Anzino, assistito dagli altri cappellani regi, celebrerà la funzione che avrà luogo nel modo seguente:

I due reggimenti, con l'intervento di tutti gli ufficiali, accompagneranno le bandiere innanzi all'altare ove dovranno benedirsi; le porteranno avvolte nel fodero i due sottotenenti più anziani dei due reggimenti. Fatte formare le truppe e disposte nella forma più adatta per assistere alla funzione, il colonnello brigadiere Pelloux, comandante la brigata Roma, scende da cavallo, fa estrarre le bandiere dai fodori senza svolgerle, e mentre la truppa rimane nella posizione di *attenti a piedi*, egli con la sciabola sguainata, accompagnato dai portabandiera e dallo stato maggiore dei due reggimenti, si reccherà all'altare e presenterà spiegato a monsignor Anzino le due bandiere perché egli voglia benedirle.

Compiuta la cerimonia religiosa, il colonnello brigadiere Pelloux riconsegnerà le due bandiere ai portabandiera che le porteranno innanzi ai reggimenti, i quali renderanno gli onori presentando le armi e suonando la marcia reale.

Il comandante la brigata monterà a cavallo, o appena cessata la musica leggerà la seguente formula di giuramento:

«Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati!

«La religione ha ora benedetto la bandiera che il Re concede al reggimento.

«Noi dobbiamo conservarla in ogni occasione anche col sacrificio del nostro sangue e morire piuttosto che abbandonarla.

«Giuriamo tutti di difenderla fino all'ultimo stillo del nostro sangue, per il servizio del Re e della Patria.»

Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL CULTO DEL VANDÙ AD HAITI

Horresco referens.

Il signor Spence Saint-John, ex-consolo generale inglese a Porto Principe, (Haiti) ha pubblicato sullo stato presente di Haiti (Antille) un libro che non può mancare di sollevare delle alte proteste in quella repubblica nera (*). Se bisogna prestar fede a quel diplomatico, che dimorò vent'anni nell'isola americana, l'antica colonia francese, ora fiorente e ai ricca un secolo addietro, ora sarebbe in completa decadenza. Nel lasso di tempo che corre dal 1863 al 1883, l'aspetto dell'isola, si sarebbe completamente mutato. Invece dei palazzi sontuosi e delle eleganti residenze che s'incontravano a Porto Principe, non si vedeva più che delle rovine. Le famiglie, le più doviziose sono oggi, senza un quattrino. L'agricoltura stessa è in ribasso e la produzione delle terre ha considerevolmente diminuito: gli stranieri, invece di aumentare emigrano in massa: l'elemento malfatto che era il migliore dell'isola, tende a sparire, prima perché ha perduto ogni influenza politica, e poi perché l'incrocciamento incessante coi neri tende a ricomporre la razza al tipo preponderante: questi risultati sarebbero principalmente dovuti alla guerra civile che tormenta Haiti fin dal 1843.

La storia di questo mezzo secolo non è che una serie di complotti e di rivoluzioni seguite da esecuzioni militari le più barbare. Una lunga lotta, con San Domingo ed i torbidi intestini che caratterizzarono la presidenza di Salazar hanno fatto di più, secondo il sig. Saint-John, per impaurire il paese che quello che avrebbe potuto fare il peggior governo. La popolazione rinunciando al lavoro per correre ad arruolarsi sotto le bandiere dei diversi partiti, si è abituata all'ozio ed alla rapina in modo tale che non può più abbandonare questi vizi: di più le perdite materiali causate dall'incendio delle città e dei villaggi e la distruzione delle più belle piantagioni non furono mai riparate.

Il signor Saint-John riassume le sue opinioni su tal soggetto mettendo la frase seguente in bocca ad uno dei suoi colleghi del corpo consolare: «— Mio caro amico, se noi potessimo ritornare ad Haiti fra cinquant'anni, noi troveremmo le donne nere intente a far uccidere i loro bambini sotto la cenere di qualche casa che noi vediamo ancora.». Le altre parole, se bisogna prestar fede all'autore inglese, si constata in quella popolazione una tendenza evidente a ritornare allo stato delle tribù africane. Formulando un giudizio così severo, egli ha d'altronde cura di avvertirci che egli non nutre contro la razza nera sentimenti di sprezzo e di ostilità. Egli afferma che conta in tutte le classi della società di Haiti numerosi amici, e la simpatia, l'ammirazione stessa, quella quale egli parla del negro illustre che fu Toussaint Louverture sembra indicare ai fatti che il pregiudizio del colore a nulla ha fatto in questa faccenda. Egli intende registrare semplicemente dei fatti conosciuti, e che tutti i viaggiatori possono constatare.

Ciò malgrado voglio credere che egli esageri un tantino i mali di cui ci traccia un quadro così cupo e che egli dica senza rimedio. Il presidente Salomon, attualmente al potere, ha vissuto diciotto anni in Europa, vi ha sposato una bianca e sa apprezzare i benefici della civiltà. Come credere dunque che egli tolleri, per esempio, le pratiche del cannibalismo che si nascondono sotto il culto del Vandù, e che egli si ritragga davanti alla sorte comune toccata ai suoi predecessori che tentarono di estirpare quel culto Saint-John lo afferma positivamente, di più, nel suo libro, egli accorda un largo posto ad una tale questione.

I miei lettori sapranno che il culto del Vandù, o del serpente, che data forse dalle prime epoche dell'umanità, e che esiste ancora col suo corteo di baccanali e di festini antropofagi fra un gran numero di popoli africani, particolarmente al Dahomey, fu importato colà tratta dei neri su tutte le terre dove essa era tollerata. Un processo rumoroso, giudicato alla Nuova-Orleans durante la guerra di Secessione, ha dimostrato, sono appena ventidue anni, che questo culto barbaro si praticava ancora agli Stati Uniti: egli è dunque cosa naturale che se ne incontrino ancora delle tracce ad Haiti.

Il viaggiatore francese Moreau di Saint Mary le aveva constatato alla fine dello scorso secolo: sarebbe dunque strano che non si fossero conservate attraverso un periodo di anarchia quasi costante.

Per quanto se ne può sapere, il serpente, nell'opinione dei suoi adoratori, è l'incarnazione d'un essere soprannaturale che regge tutto l'universo. Questa deità ha per intermediario colà debola umanità dei sacerdoti, uomini e donne, chiamati *papalot* e *mamalo*, i misteri del culto si celebrano nel folto dei boschi, a delle date convenute, lontano da ogni occhio profano: essi principalmente consistono nell'adorazione del serpente, chiuso, in una cassa su cui siedono il *papalot* e la *mamalo*, in oracoli resi da qualche pitonessa, in sacrifici di vittime il cui sangue deve essere bevuto da tutti i fedeli formanti circolo, dopo essersi impegnati con giuramento a mantenere il segreto della setta, in fine in danze evergognate, seguite da orgie notturne. La vittima è ordinariamente un gallo od un caprone; ma qualche volta la congrega, giunta al parossismo del furore religioso, reclama il sacrificio d'un caprone senza corna, cioè di un essere umano. Allora è qualche neonato, rubato e nascosto a quello scopo, che fa le spese della cerimonia e del festino accessorio.

Egli è più che probabile che il culto segreto del Vandù, religione tradizionale ed intima di tutti i neri esportati dalla costa di Guinea, ha dovuto conservarsi nel cuore loro come l'ultimo legame che li riavvicinava alla culla della loro razza. In qual misura sussiste egli ancora ad Haiti? E quello che sarebbe difficile a sapersi.

Gli abitanti di Haiti istruiti, quando se ne parla, sviano volentieri la conversazione dicendo che si esagerano sempre queste specie di leggenda e che sono fondate su poco o nulla. D'altra parte, se bisogna credere a Saint-John, il cannibalismo religioso, sarebbe ancora in piena fioritura nell'isola, e ne cita gli autori.

E' in tal modo che egli avrebbe, in un

pranzo ufficiale, udito l'arcivescovo di Porto Principe, raccontare il fatto seguente: Un prete francese, addetto al distretto di Arcabuy, era curioso di assistere ad un sabbato vandù. Egli riuscì a persuadere uno dei suoi conoscenti a condurlo nella foresta in cui si dovevano celebrare i misteri.

Dopo essersi annerito il viso e le mani, travestito da costadino, e aver formalmente promesso di non fare parola qualunque cosa egli potesse udire o vedere, giunse sul luogo della festa. La *mamalo*, seduta sul tabernacolo che serve di prigione al serpente sacro, riparata da una tettoia, riceveva uno ad uno i fedeli che venivano a consultarla.

La pitonessa, prima di rendere il suo oracolo, cadeva in preda ad un acceso epilettico, stralunava gli occhi, emetteva schiuma dalla bocca, poi prometteva all'interrogante delle felicità proporzionate certamente alla sua offerta. Un gallo ed un caprone furono successivamente sacrificati e tutti gli spettatori segnati del loro sangue. Poi venne un giovane negro dalle forme atletiche, che prosternandosi davanti alla pitonessa le disse:

— Mamalo! io ho da chiederti un favore.

— Parla, figlio mio.

— Completa il sacrificio dandoci il capro senza corna!...

La strega fece un segno di assentimento.

Un gruppo che si era formato presso di lei si aprì, e si vide un bambino seduto in terra, mani e piedi legati. In meno tempo che occorre a narrarlo, una corda gettata attraverso ad un trave della tettoia aveva elevato a 5 o 6 piedi dal suolo col volto in giù la sfortunata creatura.

Un uomo s'avvicinò, tosto con un coltello alla mano, il bambino emise un urlo di spavento, ed il prete francese, comprendendo ciò che stava per succedere, gridò: «Riparmitelo!»

Ma subito fu circondato, imbavagliato, e sollevato dalle sue guide, che si cacciarono nei cespugli circostanti: inutilmente furono inseguiti. Il sacerdote, giunto in città, si fece premura di avvertire la polizia, che non giudicò opportuno di disturbare. La dimani solo, consentirono ad accompagnarlo, furono ritrovati le vestigia dell'orgia orribile, e sotto un cespuglio, il cratere roschiato della misera creatura. L'autorità consigliò al prete di abbandonare il distretto perché la sua vita era in pericolo in seguito alle rivelazioni fatte.

(Continui.)

(*) Haiti, by Spencer Saint-John. London in 8° Smith, Elder & Co.

Où detto, egli alzò la mano destra dicendo: *Lo giuro*; e tutti, alzando la mano destra, ripeterono ad alta e chiara voce: *Lo giuro*.

Dopo il giuramento, rivolgendosi ai due portabandiera, disse loro:

« Signori, questo simbolo d'onore militare è a loro affidato nella certezza che lo custodiranno, e non lo abbandoneranno che colla vita ».

Questa la cerimonia delle bandiere, e dopo principierà la rivista appena che giunga S. M. il Re. »

La *Voce della Verità* osserva essere vero che l'autorità competente ha accordato la facoltà di cui parla *Fanfulla*, ma all'espressa condizione che la cerimonia si compiesse in luogo chiuso e col massimo riserbo.

Questa condizione fu accettata.

Le Repubbliche dell'America Centrale

Da Nuova York si annuncia che è stata dichiarata la guerra tra la repubblica di Guatemala e le repubbliche di S. Salvador, Costarica, Nicaragua e Honduras. La causa della guerra sembra derivi dalla pretesa accompiata da Barrios, presidente della repubblica del Guatemala di annettersi le altre.

Lo scopo principale di Barrios sarebbe di impedire il canale di Nicaragua.

Come si sa, le repubbliche di Guatemala, Honduras, San Salvador, Nicaragua e Costarica sono situate fra il 4° o 18° lat. nord, e 95° long. ovest, sul mar del Messico e sul Mar Pacifico; e, nel loro insieme, sono contenute nell'est del Mar delle Antille, all'ovest dal Grande Oceano, al nord dal Messico e al sud dall'istmo di Panama e dello Stato di Colombia.

Fino al 1821 questi paesi stettero in soggezione della Spagna, che li governò in forma di regno. A quell'epoca il Guatemala, seguendo l'esempio delle altre colonie spagnole, scosse il giogo e si costituì in Province Unite, quindi in Repubblica federale.

Nel 1859 l'Honduras si separò dalla Confederazione e subito dopo un per uno si dichiararono indipendenti gli altri paesi, onde ebbe fine quello Stato federativo dell'America Centrale.

Parè adesso che il Guatemala intenda ricostituire l'antico Stato, annettendosi le vicine repubbliche, nonchè queste professano lo *status quo*.

MANCINI PROTETTORE DEI LUTERANI

In uno degli ultimi numeri della *Croix* si leggono queste parole, sulle quali crediamo superfluo di richiamare l'attenzione dei lettori:

« È noto che il Governo ha preso sotto il suo patrocinio i missionari luterani svizzeri stabiliti nelle vicinanze di Massana. Questa cosa ha fatto una impressione in Italia, tanto più che questi spacciatori di bibbie facevano da qualche tempo vivissima propaganda anche nell'esercito italiano medesimo.

Nel momento della partenza dell'ultima spedizione italiana, alcune signore ottennero dal Comandante il permesso di salire sulle navi per distribuire dei regali ai soldati. I regali consistevano in bibbie riccamente legate e in immagini religiose. Molti soldati protestarono, e S. E. Rev. ma il Cardinale Arcivescovo di Napoli, informato del deplorabile episodio, mandò i suoi giusti lamenti al Comandante della Divisione di Napoli. Il generale ha promesso di fare un'inchiesta, ma non si può affatto calcolare sulle promesse dei funzionari italiani! ».

Cesare Cantù e i Seminari italiani

Il chi-mo storico degli Italiani manda la seguente lettera all'Unità Cattolica relativa alle composizioni che da molti seminari d'Italia gli vennero mandate per glorificare san Carlo Borromeo nel terzo centenario della sua morte. Que' studiosi giudicavano di non poter far cosa più grata al Cantù che offrendogli il lavoro di quel gran Santo, che fu suo conterraneo, e che egli ne' suoi libri ha così bene insegnato a venerare e glorificare. La lettera dice così:

« Milano, 10 marzo 1885.
« Rovda signor Direttore dell'Unità Cattolica,

« Sarei contento se V. S. mi permettesse di valermi del suo giornale per ringraziare i molti studiosi che da vari seminari mi mandarono loro composizioni in verso, in prosa, in italiano, in latino per celebrare l'anniversario di San Carlo. Ben presunse quanto mi doversero piacere i lontani clogi al nostro gran concittadino, a cui in patria non mancò qualche villano oltraggio. « La riverisco e ringrazio

« C. CANTÙ ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 7. marzo.

Il giorno 25 o 26 del mese passato abbiamo avuto in Provincia la visita delle Loro Altezze I. e R. il Serenissimo Principe Ereditario, Arciduca Rodolfo e l'Arciduchessa Principessa Ereditaria Stefania. Giunsero dapprima a Lacerona, presso Ragusa, proprietà dei Serenissimi Principi, ora assai quati da S. E. il signor Luogotenente e da tutte le autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche di Ragusa, si fermarono colà fino alle ore 8 ant. del giorno 26, recandosi poscia a Ragusa fino alle ore 10 in cui il yacht *Miramar* salpò verso Cattaro. Le Loro Altezze giunsero a Cattaro alle 2 pom. e dopo poco sbarcarono in terra ricevendo gli omaggi di tutte le Autorità, tra il suono di due musiche, spari di mortaretti d'ogni intorno e rimbombo di cannoni dei circostanti forti.

Dopo le tre giunse da Cattigne con carrozza Sua Altezza il Principe Nicolò del Montenegro il quale tosto si portò a bordo il yacht a far visita ai Serenissimi Principi ereditari. Dopo le 4 ebbe luogo un déjeuner di gala a bordo il *Miramar* al quale furono invitati Sua Altezza il Principe Nicolò col seguito, Sua Eccellenza il Luogotenente ed i capi delle Autorità di Cattaro. Durante il déjeuner Sua A. il Principe Ereditario brindò in lingua francese alla salute del Princ. Nicolò e questi poscia a quella dei Principi Rodolfo e Stefania. A tavola si parlò sempre il francese. Dopo il déjeuner il Principe Nicolò si congedò dalle Loro Altezze ed il giorno seguente si restituì al Montenegro. Alla 6 della sera il *Miramar* proseguì il suo viaggio per Corfù diretto per la Grecia e l'Asia minore, e mentre salpava dal porto di Cattaro la città e tutti i paesi circovici comparvero illuminati stupendamente; in particolare modo l'illuminazione di quegli alti monti che circondano la città di Cattaro presentavasi proprio fantastica, imponente, e gli interminabili e svariati fuochi d'artificio ed il continuo tuonare dei cannoni dai cinque soprastanti forti aggiungevano a tutto ciò un magico effetto.

Niente vi dico delle feste che in questa circostanza ebbero luogo a Ragusa ed a Cattaro, vi dirò soltanto che anche questa volta si ripeté come sempre in Dalmazia per l'augusta Casa Imperiale quell'illimitato entusiasmo che mai sempre contraddistinse i dalmati.

Oggi saranno di ritorno le Loro Altezze da Damasco, e si fermeranno tre giorni in Atene onde restituire la visita ai reali della Grecia, cosa che stava nel programma dell'andata, se una leggera indisposizione del Re Giorgio che l'obbligo alla ritirata, non avesse fatto cambiare l'itinerario. Di ritorno per Rodi, Corfù e Cattaro i Principi Ereditari si porteranno al Montenegro a far visita ai Principi Nicolò e Stefania. A Cattigne da parecchio tempo si fanno dei grandi preparativi per ospitare i Principi Ereditari Austriaci.

Tutti i montenegrini sono chiamati sotto le armi; il Principe passerà ad abitare un altro palazzo e la sua residenza sarà messa a disposizione del Serenissimo Ospite; gli addobbi ed i preparativi supereranno quelli di qualsiasi ricevimento che fino ad ora ebbe luogo di Principi regnanti, o no a Cattigne. Una nuova carrozza di lusso e quattro cavalli di grande costo giunsero questi giorni a Cattigne. Su questa carrozza i Principi si porteranno da Cattaro a Cattigne. Musiche, pirotecnici e tante altre cose partono questi giorni per Cattigne onde preparare un congedo ricevimento, mentre una stragrande folla di gente lavora del continuo in erigere percorsi lungo la strada in quei punti che ne difettano.

Se il tempo non mi dovesse mancare per le occupazioni alle quali devo attendere poco di portarmi anch'io alla capitale del vicino Principato per godere di una festa che tanto di rado ci è dato vedere, a meno che il tempo non dovesse mandare in fumo tutti i preparativi. Al ritorno da Cattigne l'Arciduca Rodolfo e Stefania andranno nuovamente a Lacerona, e viaggiando per Fiume toccheranno anche altri posti dalmati.

Gi' Ill.mi e Rev.mi Vescovi Provinciali fanno ritorno da Vienna, ove erano radunati a conferenza in numero di 32 rappre-

sentanti altrettanti arcivescovi e vescovi della Cisalpina. Tratarono argomenti di interesse religioso, dedicando speciale attenzione all'affare delle Congregazioni e dell'autorità cattolica di Salisburgo.

Giacché ho nominato la questione delle Congregazioni, sarete informati un'immagine che la legge fu votata alla Camera dei deputati ed accolta a maggioranza di voti nel 1. gennaio 1885. Per la sola nostra Provincia in grazia del deputato nazionale Klauß fu fatta una piccola aggiunta alla proposta del comitato, per cui il paradigma delle paghe dei Curati dalmati restò così modificato: I parrochi della capitale di Zara Fior. 800, i cooperatori F. 350, i parrochi nei luoghi di oltre 2000 anime F. 600 i cooperatori F. 300, in tutti i restanti luoghi della Provincia i Parrochi F. 500, i cooperatori F. 300. Ora la legge è passata alla Camera dei Signori, e giacché in quella sessione i vari membri della casa regnante, i cardinali, principi arcivescovi nonché alcuni membri nominati a vita il clero dovrebbe riproporla bene, molto più che l'esito della conferenza dei Vescovi cisalpini doveva influire anche la questione dovesse finalmente sortire il miglior esito.

×

Alcuni dei fogli Provinciali riportano questi giorni il Proclama emanato dal comitato di Brinn di cui è Presidente il conte Belcredi per la festa millenaria di S. Matteo del 6 venturo aprile a Velehrad in Moravia. Quel manifesto è tutto ispirato ai più vivi sentimenti religiosi e nazionali facendo voti che il Signore affretti quel tanto desiderato momento che sta così a cuore del regnante sommo Pontefice Leone XIII in cui si effettui il riavvicinamento della Chiesa orientale all'occidente dal quale felice successo si avrebbero a godere tanti benefici e per la Chiesa e per gli slavi, così ora tra loro divisi e senza propria colpa. Vari Vescovi della Provincia e d'altra fecero parola nelle loro lettere pastorali emanate per la corrente Quaresima di questa festa e lungo sarebbe il ripeterne il tenore, ma tutti già convergono in una sola idea che è quella di additare i Santi Protettori quale nodo di congiunzione tra Oriente ed Occidente. P. P.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12.

Si partecipa il decesso di San Giuliano; commemorasi.

Il Presidente comunica un'interpellanza Viteleschi sopra il concetto direttivo delle operazioni intraprese nel Mar Rosso e sopra le misure ed i provvedimenti presi per attuarle.

Procedesi alla discussione del progetto sulla facoltà del governo di far concessione di strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna.

De Vincenzi propone un ordine del giorno sospensivo.

Passella relatore sostiene la legge. Depretis respinge la mozione sospensiva.

Mancini dichiara di accettare lo svolgimento dell'interpellanza sulla politica estera per sabato della ventura settimana quando sia esaurita la discussione alla Camera.

De Vincenzi ritira la mozione sospensiva. Chiude la discussione generale.

Mancini presenta il trattato fra l'Italia e il Madagascar e la convenzione d'amicizia e commercio con lo Scaia e il sultano d'Anasa.

Approvansi gli articoli del progetto per le ferrovie della Sardegna.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12

Di Breganze svolge la sua interpellanza perchè nella chiamata dalla classe 1883 categoria 2° non si accordarono ai frequentatori del tiro a segno nazionale i vantaggi assicurati dalle ordinanze ministeriali del 2 gennaio e dell'8 luglio 1884. Domanda poi se il governo intenda aiutare i tiro nelle zone militari alpine, se intende modificare la legge sui tiro in guisa da concedere il diritto d'espropriazione dei campi di tiro, se rendere esclusivamente dipendente dal ministero della guerra l'istituzione, sottraendone al ministero dell'interno la parte amministrativa.

Ricotti risponde che quella chiamata fu eccezionale in conseguenza del colera. Assicura che in avvenire gli uomini della 1°, 2° e 3° categoria che frequentano i tiro, avranno i vantaggi certi e definitivi. Dice essersi fatti studi per perfezionare il regolamento. Non dispute dall'assimilare i campi del tiro per le espropriazioni ai lavori militari. Occorrendo presenterà un progetto. Dichiarò preferire che il ministero della guerra non si accoli anche la parte amministrativa; pure si vedrà dopo qualche anno di esperienza. Studia, anche il modo di unire al tiro a segno l'istruzione militare, sicché la 3° categoria possa funzionare come truppa combattente.

Di Breganze dichiarasi soddisfatto in parte.

Ripredevi la discussione agraria.

La grazia di Costanzo e il Consiglio dei ministri

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del popolo* che il ministro Ricotti parlò in consiglio dei ministri del processo del soldato Costanzo.

« — Io domando, avrebbe detto il generale Ricotti, nell'interesse dell'armata che il consiglio dei ministri proponga al re l'esecuzione della sentenza.

Mancini si alzò a combattere la proposta di Ricotti e dichiarò che se si trattasse di proporre al Re l'esecuzione della pena di morte, egli doveva fare le sue riserve. Si sciolse l'adunanza. Mancini, Scarpacci e con quali fruttò?

Ricotti insistette: se non si ottenne un risultato utile, è precisamente perchè si erano lasciate cadere in disuso le esecuzioni. Si devono eseguire tutte le condanne a morte: la grazia deve essere l'eccezione non già la regola.

I ministri Brin, Coppino e Depretis si sono accesi alle idee di Ricotti e il consiglio con lui contro uno, quello di Mancini, e due antesignani (Genais e Magliani) hanno deciso di proporre al Re l'esecuzione di Costanzo. Il ricorso di quest'ultimo contro la sentenza del tribunale di Venezia sarà discusso sabato prossimo, dal tribunale supremo di guerra. Costanzo sarà probabilmente fucilato il 19 o il 20 corrente nel caso del rigetto del ricorso.

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive che il ministro Mancini per calmare le ire di diversi deputati ministeriali, ha deciso di parlare martedì prossimo sulla politica estera. Contemporaneamente presenterà dei documenti diplomatici (il così detto *Libro Verde*). A questo scopo noi sappiamo che il ministro degli esteri ha spedito a Londra una diligenza dei dispacci e delle note sommate intorno alla questione egiziana e sull'occupazione nel Mar Rosso, per avere il consenso alla pubblicazione. Sono documenti del resto che non hanno molta importanza e tali da non recar maggior luce intorno agli intendimenti del governo.

Sono contraddittorie le notizie intorno all'occupazione di Tripoli: l'Italia non può azzardare un simile passo senza mettere in pericolo la pace. Si stanno facendo delle pratiche tanto a Parigi, quanto a Costantinopoli per avere una tacita annuata. La Turchia sarebbe assai riluttante; mentre la Francia non creerebbe ostacoli, a patto che il governo italiano s'impegni ad assicurare la vedute della sua vicina in determinate questioni.

ITALIA

Venezia — Un audacissimo furto fu consumato la notte di mercoledì che ha sorpreso tutta Venezia per il luogo nel quale i ladri hanno potuto compierlo.

Essi penetrarono mediante chiave falsa nella bottega vuota adiacente al negozio di gioie ed oreficerie del sig. Altieri in Frezzaria e fatto un buco nella parete che la divide dal negozio penetrarono in questo, vi si fermarono a loro bell'agio, dopo aver chiusa ben bene la porta della bottega vuota, quantunque levarono gli oggetti preziosi dagli astucci che gettarono in terra e perfino ebbero il tempo di accomodarsi sul corpo in modo sconcio.

L'argenteria non fu toccata dai ladri, ma solo gli oggetti d'oro e le pietre preziose.

Sul posto furono rinvenuti degli scalpelli un martello, una trivella, un coltello, una punta da falegname, una candela stearica o un fazzoletto rosso.

Furono fatti degli arresti ma senza troppa speranza di avere nelle mani gli autori del furto.

Torino — Il giorno 10 a Torino avvenne una dimostrazione che finì con alcuni arresti.

La società democratica si recarono a portare una corona commemorativa di Mazzini sulla lapide di Garibaldi in via Carlo Alberto.

In via Maria Vittoria si trovava buon nerbo di carabinieri, di guardie di P. S. sotto il comando d'un delegato.

Quando i dimostranti giunsero presso lo sbocco di via Carlo Alberto, si diedero i tre squilli di tromba e tutti prestamente si dispersero senza che si operasse nessun arresto.

Soltanto un gruppo invece di sciogliersi girò in fretta e si recò alla casa dove trovavasi la lapide indicata.

A questo punto si udirono le grida: Viva Mazzini! Viva il trionfatore!

— Viva la repubblica romana! Si ripeterono allora i tre squilli. I dimostranti potevano essere una cinquantina, altrettanti i curiosi. Dati gli squilli fu un

fuggi generale; la guardia di pubblica sicurezza ed i carabinieri procedettero a sei o sette arresti.

In piazza San Carlo si formarono alcuni capannelli; alcuni si rivolsero ai carabinieri per discutere intorno alla illegalità degli arresti; di qui nacque un po' di tafferuglio, che fu seguito da alcuni arresti.

Mercoledì sera sul tardi si riunirono le Associazioni democratiche, per protestare contro gli arresti eseguiti dalla forza pubblica. Lo stesso giorno molti studenti della Università si recarono con bandiera alla prefettura per chiedere la scarcerazione degli arrestati.

Il prefetto Casalis non volle ricevere la commissione degli studenti e fece chiudere i cancelli del palazzo; l'ingresso del quale era difeso da due questurini. Gli studenti allora gridarono: *Abbasso Casalis!* Indi recatisi all'Università cominciarono a suonare la campanella e continuarono così per un ora.

Intervenne il rettore che fu accolto da applausi e da fischi.

Si decise allora di mandare dal prefetto una commissione di quattro studenti per chiedere nuovamente la scarcerazione degli arrestati. Oggi questa commissione riferirà ai compagni l'esito dell'ambasciata.

Alcuni studenti credendo di ravvisare una guardia travestita percossero un loro compagno; però nulla di grave.

Il corrispondente della *Lombardia*, che era stato arrestato, fu messo in libertà.

Alla stazione di Porta Susa a Torino venivano l'altroieri presentati per conto del banchiere Geiser due sacchetti: uno di manreggi l'altro di argento, in tutto 30 mila lire, da essere spedite a Lione.

Non si sa come, i sacchetti in un batter d'occhio sparvero. E non si ha alcun indizio.

Roma. — I cinque grassatori del mercante Muscatelli furono arrestati. Sono tutti braccianti di Sant'Oreste. Quattro sono giovani al di sotto dei 25 anni.

In carcere confessarono il delitto. Fu recuperato il denaro.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il cardinale Simer primate d'Ungheria ha fondato a sue spese un orfanotrofo a Gran, consacrandovi la somma di 500 mila franchi. Uguale somma ha donato per il ristato della cattedrale di Gran.

Francia

Nel *Journal officiel* di Parigi abbiamo letto con sommo compiacimento la seguente nomina alla *Legione d'onore* su proposta del Ministro della Guerra.

«La Signora *Enrichetta Saby* in religione suor Marta, religiosa dell'Ordine delle Trinitarie a Valenza: vent'anni di servizio, al cui dieci all'ospedale di Orano. Si è grandemente distinta per il suo zelo ed abnegazione nella cura e stanza dell'epidemia colerica del 1884 in Algeri.»

Germania

Sulla nomina del cardinale Ledochowski a segretario del Brevi pontifici, il *Kurier Poznanski* scrive che i cattolici polacchi, «figli devoti della Obbedienza e del suo Capo spirituale» accettano rassegnati le decisioni che al Pontefice piace prendere circa la sede arcivescovile di Poznan. La *Kölnische Zeitung*, però fa osservare che la nomina del Ledochowski a segretario del Brevi, cioè a un ufficio che richiede la presenza assidua del titolare in Roma, non basta a sciogliere la questione della sede di Poznan. Rispetto allo Stato di Prussia, il Ledochowski non è più, da 10 anni, arcivescovo di Poznan, ma la diritto canonico lo è tuttavia.

Cose di Casa e Varietà

Inondio. Ieri mattina in Rubignasco (Olivadale) si sviluppava un incendio nel locale ad uso stalla, alla fienile di proprietà Pietro Pozzo. Tutto il locale rimase distrutto con quanto v'era dentro di foraggi, attrezzi ecc. Grazie al pronto soccorso prestato dai terrazzani e dai cittadini si poterono porre in salvo le bestie e impedire che il fuoco si estendesse alla vicina casa d'abitazione del Pozzo.

Il danno si fa ascendere a L. 1400. La causa si ritiene accidentale.

Il Pozzo era assicurato colla *Paterna* ma per sua maggior disgrazia trovavasi arrestato coi pagamenti né i ripetuti avvertimenti e sollecitazioni fattigli dal

rappresentante la Compagnia valsero a persuaderlo di mettersi in regola. Per cui ora di pien diritto la detta Compagnia gli nega qualsiasi risarcimento.

Questo serve di lezione a quegli assicurati che si trovassero nelle condizioni del Pozzo.

Oggi a Buttrio ebbero luogo i funerali di quel Piovano D. Sebastiano Venier. Intervenero i R.R. Parochi della Forania, l'on. Studaco e la Giunta municipale, una rappresentanza del Collegio convitto Giovanni d'Udine con la Fanfara del Patronato. Non occorre dire che tutto il popolo della parrocchia si pure accorse a rendere quest'ultimo tributo di affetto al desideratissimo pastore, pregandogli l'eterna requie dei giusti.

Bollettino meteorologico. Ricevessi per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 11 marzo:

«Un violento ciclone, che ha il suo punto centrale ad Halifax e discende gradualmente verso Sud-Est, assalirà probabilmente le coste britanniche, le francesi e le norvegesi nella notte del 14 al 15 corrente.»

Rinvio di chiamata all'istruzione. Una disposizione ministeriale in data 8 marzo stabilisce le modalità per rinvio ad altra chiamata all'istruzione dei militari della 2.a categoria 1863 che attendono a studi o che si trovano in speciali condizioni di famiglia.

Per ottenere questo rinvio i militari di 2.a categoria dovranno farne domanda prima del suddetto giorno 1.º aprile, a comandante del proprio distretto di leva, producendo un legato attestato del rettore dell'Università o del preside o direttore del rispettivo liceo, ginnasio o istituto.

Trasporti di pelli greggie fresche. La Direzione delle ferrovie avvisa che, a parziale modificazione di quanto venne notificato oggi agli avvisi in data del 24 marzo e 15 novembre 1882, a datore dal giorno 1.º corr. le pelli fresche greggie salate, insalmate ed incalcinate, spedite a piccola velocità ed a vagoni completi, saranno accettate per trasporto in servizio interno cumulativo italiano ed internazionale, anche se consegnate soltanto in balle semplicemente legate oppure alla rinfusa.

Per il compleanno di Re Umberto, domani il generale del presidio passerà in rivista in Piazza d'armi le truppe qui stanziate.

Programma musicale che si eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40.º regg. fanteria sotto la loggia Municipale:

1. Marcia «Umberto» Moroni
2. Duetto «Attila» Verdi
3. Mazurka «Il sogno» Bianchi
4. Su. «I Vesperi Siciliani» Verdi
5. Cantone «Mad. Agot» Lecocq
6. Mazurka «Le ciocche d'Orin» De Vecchi

Decesso. Dopo penosa malattia moriva stamane il nob. Dott. Romano che da vari anni era medico primario presso il civile Ospitale.

Museo Friulano. Ieri venne collocata nell'atrio del Palazzo Bartolini della nostra città, la Colonna Milare onoraria dedicata all'imperatore Magnenzio che regnò dall'anno 350 al 353. Essa venne probabilmente trovata in prossimità alla strada Romana che da Concordia andava ad Aquileia, e fu poi trasportata nella Chiesa di Nogarò ove sosteneva da oltre quattro secoli la conca dell'acqua santa. Il merito della scoperta di quell'interessante monumento, lo si deve al M. R. Don Domenico Piacini Piovano di San Giorgio di Nogarò, poi di cui mezzo pervenne al Museo, che mercede quell'ottimo e colto Sacerdote fu già arricchito di altre due Colonne Milari trovate poco lungi dalla Villa summenzionata. I giornali cittadini dello scorso novembre riportano l'iscrizione del nuovo dono fatto al Museo che ora possiede quattro pietre milari scritte, tutte trovate lungo la strada Concordia-Aquileia.

Medaglia al valor civile. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Reale che conferisce medaglie e menzioni onorarie ai cittadini del Regno in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute.

Tra i 238 fregiati con medaglia d'argento al valor civile, notiamo tre friulani e sono:

Diacoli Antonio, contadino di Olivadale, d'anni 26 per aver salvato dalle acque del

Natisone la ragazzina estonea Conini Maria, nell'agosto del 1884;

Cislino Pietro maestro comunale in Merotto di Tomba per aver salvato in Pantanico il ragazzo Cislino Builio il quale nel dicembre 1884 era caduto entro un fesso, sdruciolando sul ghinaccio, che si spezzò.

Bevilacqua Antonio, contadino undicenne di Brugnara il quale il 14 luglio 1884 salvò un suo compagno certo Carullo Gagliuolo mentre insieme ad altri fanciulli stava giocando sulle sponde del Livenza. Però il suo coraggio fu sfortunato; perchè per lo sforzo fatto nel salvare il compagno, perdette l'equilibrio e cadde a capofitto nelle acque del fiume, che lo travolse. La medaglia d'argento verrà però consegnata alla sua famiglia.

Acquisto del bosco Collalto. Il Consorzio reale nella seduta di ieri deliberava l'acquisto di detto bosco dal governo alle condizioni fatte dalla locale R. Intendenza di Pinerolo.

Il Consorzio, oltre al prezzo stabilito in lire 1600, dovrà rifondere all'erario le prediali pagate dal 1871 in poi.

La cartiera Fenili. Nella stessa seduta del Consorzio reale fu partecipato all'Assemblea che la Cartiera che avrebbe dovuto sorgere sopra una caduta di proprietà del Comune sul Ledra, verrà invece stabilita in un molino del Consorzio, posto fuori del Comune.

Diario Sacro

Sabato 14 marzo — S. Benedetto ab.

L'Italia in Africa

Tripoli e Kassala, ecco gli argomenti del giorno.

Tutti sono in grande aspettativa delle dichiarazioni che martedì prossimo darà il Mancini alla Camera sulle spedizioni nelle coste dell'Eritree, e sugli accordi intervenuti con l'Inghilterra. Ma noi crediamo che il Mancini dirà nulla o poco, trincerandosi dietro gli obblighi diplomatici, massimamente che le cose degli inglesi nel Sudan valgono sempre in peggio, e che i nostri medesimi in Massaua trovansi piuttosto in pericolo di essere assediati dal nemico, che in forza di ricacciarlo e di vincerlo. In questa condizione di cose non è da sperare, che il signor Mancini dica la verità, tutta la verità al paese. La quale però si farà strada, e sarà forse conosciuta allora solo che qualche disastro sarà avvenuto a dimostrare la impotenza di un governo senza nome.

Intanto si ripetono le voci di nuove spedizioni nel Mar Rosso per parte dell'Italia e sebbene queste voci non siano ancora ufficiali, esse hanno però una strana analogia coll'articolo offensivo del *Diritto* su Kassala la seconda città del Sudan che, come sanno i lettori è assediata dagli inglesi ed è vicina a seguire la sorte di Kartum se allora che scriviamo non l'ha già subita.

Il *Diritto*, scrive:

«Siamo d'avviso che si debbano dall'Italia e dall'Inghilterra esaurire tutti i mezzi possibili (perchè dall'Italia?) per assicurare agli italiani rinchiusi a Kassala l'appoggio dell'Abissinia.

«Quando si fosse veramente certi che il re Giovanni si rifiuta, allora un'altra azione sentirebbe in sé medesima l'animo di tentare la nobile, generosa impresa e di correre un rischio per conseguire in premio l'onore di aver saputo evitare una seconda sventura come quella di Kartum che potrebbe parere anche una vergogna per il mondo civile.»

L'articolo conclude dicendo:

«Questa potenza è l'Italia, che non deve rifiutarsi, ma il tempo stringe e bisogna allestire presto tutti gli elementi necessari alla riuscita.

«Dopo Massaua l'impresa di Kassala sarebbe un glorioso principio, sarebbe un garantire la tranquillità e la pace anche a Massaua.»

Il *Fascio* è assicurato che ha luogo ora un vivo scambio di dispanci fra Roma e Londra onde stabilire un formale accordo per un intervento dell'Italia nel Sudan.

Un dispancio di Snakim annunzia che Osman Digma ha ricevuto dal Mahdi considerevoli rinforzi di uomini e di artiglieria.

Un corpo di sudanesi marcia verso Massaua e Keran. Quest'ultima località corre serio pericolo.

Al ministero della guerra si fanno accurati studi per il miglior sistema d'accantonamento delle truppe d'Africa nell'epoca dei grandi calori.

Essendo impossibile reggere sotto le tende, occorrono luoghi spaziosi, muniti di grandi ventagli.

Un telegramma della *Tribuna* da Snakim dice:

Il piroscafo *Gottardo* è partito per Napoli con 250 soldati di ritorno.

Il governo italiano ed inglese per avere pretesto ad una eventuale occupazione della Tripolitania, fanno rimostranza a Costantinopoli e alla Reggenza di Tripoli intorno ai possibili aiuti che questa possa fornire ai rivoltosi nel Sedon.

Queste rimostranze confermerebbero il sospetto che oltre al Mar Rosso si tratti di una azione anche nella costa del Mediterraneo.

Assicurasi che intorno a Catania sarebbe formato quanto prima un campo militare. Vi si raccoglierebbero truppe appartenenti ai corpi d'esercito di Napoli, Bari e Palermo. Rilevasi che Catania è la città più propizia dell'Italia meridionale per l'imbocco di un corpo d'esercito destinato ad operare nella Tripolitania.

Ma riguardo a Tripoli, una persona informatissima degli affari della Reggenza, ha detto che a Tripoli esiste un centro massonico musulmano il quale si opporrà a mano armata all'occupazione italiana.

TELEGRAMMI

Parigi 12. — La Camera terminò la discussione del bilancio respingendo quasi tutte le modificazioni introdotte dal Senato.

Il bilancio fu ripresentato al Senato.

Londra 12. — La voce d'un nuovo movimento dei russi contro Herat non è confermata.

Lo *Standard* dice che il Consiglio dei ministri si riunì oggi per esaminare le comunicazioni russe. La Russia protesta intenzioni pacifiche ma sostiene che le posizioni da essa occupate sono all'infuori della frontiera afgana.

Il *Daily News* dice: Nessuna conferma che gli inglesi abbiano occupato le gole di Rebat.

Londra 12. — L'ammiraglio ordinò la lista di tutti i pensionati dell'Arseale di Portsmouth che si dovranno tener pronti a sottoporsi alla visita dei medici militari. Tale misura vien presa per la prima volta dopo la guerra di Crimea.

Il Consiglio dei ministri oggi avrebbe deciso di mantenere formalmente l'attitudine presa nella questione afgana.

Londra 12. — Il *Daily News* ha da Varna:

Fu sequestrato nel Hadiaz un proclama del Mahdi che dice giunto il momento di ristabilire il regno arabo. Quando si darà il segnale i turchi si dovranno espellere. Il governatore dell'Hadiaz demandò a Costantinopoli immediati rinforzi.

Berlino 12. — La Commissione della Società africana elabora un programma per promuovere ed organizzare la esplorazione delle regioni equatoriali d'Africa.

Si farebbero teste due spedizioni scientifiche in Africa, associandosi mercanti o missionari.

Saranno necessari per le spese 200,000 marchi. Si ritiene questo programma importantissimo, però la stampa consiglia il Comitato a non menarne troppo rumore.

— Bismarck soffre di nevralgia.

Vienna 12. — Telegrafano da Pest che la polizia scoprì una vasta trama d'anarchici; otto di questi furono arrestati.

Si sequestrarono moltissimi manifesti rivoluzionari.

— Telegrafano da Belgrado:

A Prizzard e Kossoroe l'insurrezione cresce rapidamente; essa si estende ai vicini paesi.

Avvenne un nuovo conflitto tra la truppa turca e gli insorti albanesi.

La Porta pregò il governo austro-ungarico a voler proibire l'esportazione delle armi dalla vecchia Serbia.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

12-3-85	ore 0 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	753.0	750.5	751.3
Umidità relativa	26	23	44
Stato del cielo	nuvoloso	q. coperto	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	SE	SE	SE
velocità chilom.	18	8	3
Termometro centigrado	3.2	10.6	6.3
Temperatura massima 11.6	Temperatura minima all'aperto 1.5		
minima 2.9			

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.45 ant. misto	ore 2.30 ant. min.
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto.
per 10.20 diretto	da 9.54 omnib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 3.30 pom.
4.46	6.28 diretto.
6.28 diretto	8.28 omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 omnib.	da 10.10 omnib.
CORMONS 6.40 pom.	CORMONS 12.30 pom.
8.47	8.08
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 diretto	da 10.10 diretto
PONTERBA 10.30 omnib.	PONTERBA 4.25 pom. omnib.
4.25 pom.	7.40
6.35 diretto	8.20 diretto

ARRIVI

ore 1.45 ant. misto	ore 2.30 ant. min.
per 5.10 omnib.	da 7.37 diretto.
per 10.20 diretto	da 9.54 omnib.
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	VENEZIA 3.30 pom.
4.46	6.28 diretto.
6.28 diretto	8.28 omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 omnib.	da 10.10 omnib.
CORMONS 6.40 pom.	CORMONS 12.30 pom.
8.47	8.08
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 diretto	da 10.10 diretto
PONTERBA 10.30 omnib.	PONTERBA 4.25 pom. omnib.
4.25 pom.	7.40
6.35 diretto	8.20 diretto

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1891

Modo di servirlo:

1. Per pulire i letti dagli insetti su un spolverino o su un tovagliolo di cotone, si mettono ad asciugare i paglierini; 2. Per la stanza si brucia un tuffino su d'un carbone e la una tazzina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; 3. Per le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e ponendole intorno al fusto delle piante medesime; 4. Per i cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiciandoli leggermente; 5. Per i panni si conservano liberi dal tarlo, se nel panno si versa un po' di acqua sopra e nello pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli o le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei uccelli si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si brucia la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'attuccio grande cent. 65, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Arretrando cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLA

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

HENRIER GIO. BATTISTA

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono ideali per la pronta guarigione delle Tussi, Asma, Angina, Grippe, infiammazione di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di stomaco, Tisi, polmonacee incipienti e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata sul modo di servirle trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate al cambio l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 2.

Viene concessa al deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, l'arrendo di cent. 50 al spedito ovunque col mezzo dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

PREPARATO DA SOTTICASA Profumiere

FORNITORE PRIVILEGIATO

DELLA

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano

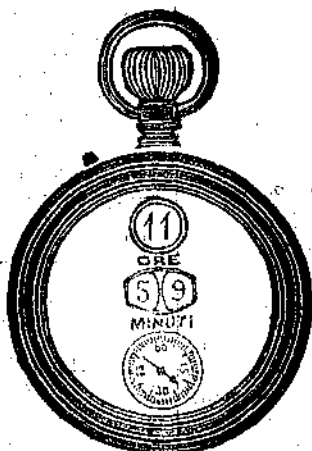
1873 e 1883

Questo Bouquet gode da ormai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere.esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non indebolisce minimamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

OROLOGIO SENZA SFERE PALLWEBER



G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regulator da L. 25 a 40
REMONTOR da caccia L. 15 a 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità L. 10 a 100
OROLOGI a sveglia L. 7 a 20
oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un laboratorio in cui si eseguisce qualunque riparazione, si in orologi da tasca che pendolo.

Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.

Il più grande antipetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allipatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penca, Piazza S. Lampedusa, giunemente Bavastro, Livorno, ora abitate in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'epete pruriginosa ribelle ad ogni cura e che durava da 20 a più anni e che era guarita da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da epete cronica, e che aveva sofferto ad ogni cura e confuso dianzi ad un consenso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachelia Pellegrini, proprietaria della notissima Villa Reale di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accettata di molto la sua cangiatura. D'aver vinto colla Cromotricosina, un'epete ribelle che lo martirizzava per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie. Io attesto con lettera il sig. Luigi Fugliesi di Rimini, Via Vasconcello, N. 988. D'aver vinto una cronica parafornia ipertensiva, e per più di due terzi l'ormone sua e transitoria calvizie pare con pubbliche lettere lo conferma il prof. avv. Federico Altieri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai noti a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre notaio di canto Sottile Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica artrite, d'un erpetismo e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente rimpiazzato, certamente ad un tempo di vincere la sua calvizie che dura da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e la 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Solotto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni inceduto lo può rilevare dai numerosi attestati da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori non vi è chi non si sia curato con la Cromotricosina. Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL

SEMPLICE

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

VERMOUTH

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Basso per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1.50, per 25 litri L. 3.50.

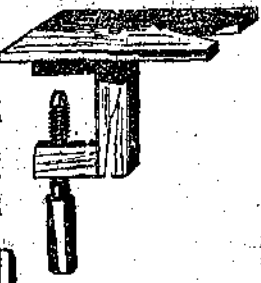
Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Arretrando di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barrelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28

TAVOLETTA

Tavolettta perfezionata, con riforme in ferro ed onto morsaletto a vite in legno che permette di farla, provvisoriamente e qualunque tavolo senza danneggiarla L. 1.40. Dotto con morsaletto in ferro L. 2.



Punto da trapano

Punto da trapano a gambo quadrilatero ultimo modello, fatto fabbricare espressamente dalla casa P. Barrelli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

Asma, Tossi, Bronchiti e Tisi incipienti

GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni, Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'Unità attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedale Maggiore, Bologna, 12 agosto 1892.

Invitato a conferire ed esprimere la mia opinione sul prof. Malaguti e sulla efficacia delle sue pillole, ho l'onore di dire che esse sono veramente un mezzo sicuro e sicuro per guarire le malattie di petto e per prevenire le bronchiti, emfisemi, e specialmente di una maniera vantaggiosa nelle affezioni croniche della via respiratoria.

Fatto Udine, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 50 a 1.10 la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Recluse e Rancheriz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro. Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l'una.

NON PIU LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo, incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato Callifugo di Lasci Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, esporta CALLI, occhi polli ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Ricetta con etichetta rossa L. 1. con etichetta gialla L. 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Costo al minuto di cent. 50 al spedito franco nel Regno, ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

5 CONT. SIMI

Una scatoletta con 5 talioni di punti per cinque centesimi. Contengono tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Coralaceo per regolare i pochi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogrammo.

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduna.

Auguri. Variate assortiti di biglietti finalissimi per auguri.